

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	RA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	00122345
ESC - Ente schedatore	ICCD
ECP - Ente competente	S167

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	sarcofago
CLS - Categoria - classe e produzione	ARREDI/ ARREDI FUNERARI/ SARCOFAGI

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	putti-stagioni e fanciulla defunta
------------------------	------------------------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lazio
PVCP - Provincia	RM
PVCC - Comune	Roma

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	nobiliare
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Mattei di Giove
LDCC - Complesso di appartenenza	Isola Mattei

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica di riferimento	SECOLI/ IV
DTZS - Frazione cronologica	inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	310 d.c.
DTSF - A	320 d.c.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	marmo
-------------------------	-------

MIS - MISURE

MISU - Unità cm

MISA - Altezza 52

MISN - Lunghezza 57

MIS - MISURE

MISU - Unità cm

MISA - Altezza 52

MISN - Lunghezza 56

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni
sull'oggetto**

Due frammenti di fronte di sarcofago con stagioni e defunto. La fronte di sarcofago cui appartenevano i due frammenti si trovava nel giardino già in data anteriore al 1730, in quanto è brevemente descritta nel manoscritto Finding Aid, 3 della Biblioteca del College di Eton, fol. 23, n. 87. Un disegno della raccolta Topham nella stessa Biblioteca ne tramanda l'aspetto originario (voi. Bm, 11, foll. 80-81; v. anche p. 85 s.). Per cause che ci sfuggono ed in un momento posteriore all'esecuzione del disegno la lastra andò in frantumi e di essa restano oggi solo questi due frammenti. Allo stato attuale dei frammenti, a quanto risulta da un confronto con il disegno, mancano, a sinistra della defunta, tre figure; la quarta è priva dell'avambraccio destro, della parte inferiore della gamba destra e della gamba sinistra sino all'altezza della coscia. La figura della defunta è lacunosa nel braccio sinistro e nella parte inferiore del corpo. Delle quattro figure che si trovavano a destra di questa, manca completamente quella all'estremità della lastra, mentre delle altre tre la prima da sinistra è molto lacunosa (resta solo la parte superiore del torso con il braccio destro che regge l'attributo); le altre due meglio conservate, ma prive entrambe delle gambe da sopra il ginocchio in giù, mancano l'una della mano destra e della parte inferiore dell'attributo, l'altra del braccio sinistro. Qualche lacuna è anche nella lepre sollevata da questo putto (parte delle zampe anteriori ed orecchio destro).

Due frammenti di fronte di sarcofago con stagioni e defunto. Il primo frammento presenta una figura di giovanetto con il capo volto a sinistra, vestito della sola clamide, stretta al centro da una fibula rotonda: il busto è frontale, le gambe leggermente di profilo, l'una tesa, l'altra flessa. Con la mano sinistra solleva un lembo del parapetasma sul cui sfondo è rappresentato il fanciullo defunto; con la destra levata all'altezza delle spalle doveva reggere probabilmente un canestro. Il defunto, che originariamente doveva occupare il centro della fronte del sarcofago, è in posizione frontale, con il capo volto verso destra; indossa tunica e toga, nella mano sinistra tiene il volumen sul quale poggiano l'indice e il medio della mano destra che esce dal sinus della toga. La mano che regge il drappo a destra del fanciullo defunto appartiene certamente alla prima figura del secondo frammento, specularmente uguale a quella frammentaria già esaminata, anch'essa ricoperta soltanto dalla clamide; nella mano sinistra tiene un canestro troncoconico, colmo di grappoli d'uva, alzato all'altezza della testa. Segue a destra un'altra figura di giovanetto, che, con la testa girata verso il centro della scena, regge con il braccio sinistro un fascio di canne (?), simile nella ponderazione e nell'abito alle figure già esaminate. All'estremità destra del rilievo un altro giovanetto gravitante sulla gamba sinistra, la destra flessa, si volge a sinistra col capo, sollevando una lepre per le zampe posteriori; sono visibili sulla

DESS - Indicazioni sul soggetto

sua gamba destra le zampe anteriori e parte del corpo di un animale, probabilmente un cane. Il sarcofago frammentario, tipologicamente appartenente al tipo del sarcofago con stagioni a sei figure con defunto al centro come il n. cat. gen. 12/00122357, trova confronti con l'esemplare del De Yong Memorial Museum di S. Francisco (C. VERMEULE, "Roman Sarcophagi in America: a Short Inventory", in Festschrift fur F. Matz 1962, p. 106, tav. 30,1) e con alcuni sarcofagi della prima metà del IV secolo (si vedano quelli citati in DE VITA, art. cit. in bibl., pag. 58, nota 41). Per la presenza del parapetasma dietro il defunto è confrontabile con un sarcofago di Aiaccio (HANFMANN, II, n. 500, fig. 77. Sui sarcofagi con stagioni e defunto davanti a cortina si veda anche M. BONANNO, op. cit. in bibl., pag. 217, nota 2). E' difficile riconoscere la successione delle stagioni: il giovanetto a destra del defunto è identificabile con l'autunno per l'uva che riempie il suo cesto; lo segue sulla destra l'inverno, riconoscibile sia dalla posizione occupata, sia dall'attributo delle canne; se tale identificazione è esatta, si può riconoscere nel giovane a sinistra del defunto l'estate. Anche in questa lastra, come nel sarcofago n. cat. gen. 12/00122357, chiudevano la composizione ai lati due geni funebri, di cui si conserva solo il giovanetto all'estremità destra. Come indica la De Vita, si possono stabilire affinità stilistiche con due rilievi frammentari provenienti dallo stadio di Domiziano sul Palatino, datati nel periodo tra Massenzio e Costantino (L. FABBRINI, "Due rilievi frammentari dallo Stadio di Domiziano", in Not. Scavi 1965, Suppl., p. 141 ss.; DE VITA, art. cit. in bibl., p. 59). Una datazione tarda suggeriscono anche alcune caratteristiche del nostro rilievo, comuni con altri sarcofagi dell'inizio del IV secolo: l'allineamento simmetrico delle figure su uno stesso piano, la rappresentazione dei geni stagionali come giovanetti stanti, i lunghi riccioli dei capelli tratti con fori di trapano, la clamide talvolta fermata sul petto da un fibula rotonda, il cesto tenuto sollevato all'altezza della testa con la mano che regge il fondo. In base alla capigliatura delle stagioni, confrontabile con quella del genio dell'autunno in un frammento di Vigna Codini assegnato al 310 d. C. (HANFMANN, II, n. 515, fig. 689), e all'esame del ritratto del defunto, avvicinabile ad alcune teste costantiniane, la De Vita data il sarcofago al 310-320 d.C.

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione

frammentario

STCS - Indicazioni specifiche

La fronte di sarcofago cui appartenevano i due frammenti si trovava nel giardino già in data anteriore al 1730, in quanto è brevemente descritta nel manoscritto Finding Aid, 3 della Biblioteca del College di Eton, fol. 23, n. 87. Un disegno della raccolta Topham nella stessa Biblioteca ne tramanda l'aspetto originario (voi. Bm, 11, foll. 80-81; v. anche p. 85 s.). Per cause che ci sfuggono ed in un momento posteriore all'esecuzione del disegno la lastra andò in frantumi e di essa restano oggi solo questi due frammenti. Allo stato attuale dei frammenti, a quanto risulta da un confronto con il disegno, mancano, a sinistra della defunta, tre figure; la quarta è priva dell'avambraccio destro, della parte inferiore della gamba destra e della gamba sinistra sino all'altezza della coscia. La figura della defunta è lacunosa nel braccio sinistro e nella parte inferiore del corpo. Delle quattro figure che si trovavano a destra di questa, manca completamente quella all'estremità della lastra, mentre delle altre tre la prima da sinistra è molto lacunosa (resta solo la parte superiore del torso con il braccio destro

che regge l'attributo); le altre due meglio conservate, ma prive entrambe delle gambe da sopra il ginocchio in giù, mancano l'una della mano destra e della parte inferiore dell'attributo, l'altra del braccio sinistro. Qualche lacuna è anche nella lepre sollevata da questo putto (parte delle zampe anteriori ed orecchio destro).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
------------------------------------	-----------------

ALN - MUTAMENTI TITOLARITA'/POSSESSO/DETENZIONE

ALNT - Tipo evento	assegnazione
ALND - Data evento	15/12/1911
ALNN - Note	DM 25/03/1905

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	riproduzione di fotografia da bibliografia
FTAN - Codice identificativo	New_1658165889031

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Paribeni, Enrico
BIBD - Anno di edizione	1932
BIBH - Sigla per citazione	CMdGB004
BIBN - V., pp., nn.	p. 10

BIL - Citazione completa	L. De Vita « Sarcofagi con stagioni », in Studi Miscellanei, XX, 1972, p. 57 ss., n. 3, tav. LVII, b;
---------------------------------	---

BIL - Citazione completa	M. Bonanno, in Antichità di Villa Doria Pamphilj, p. 213, nota 3, 214, nota 4, p. 217, nota 2.
---------------------------------	--

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati personali

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1978
CMPN - Nome	Bonanno, Margherita

FUR - Funzionario responsabile	Bertoldi, Maria Elena
---------------------------------------	-----------------------

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2017
RVMN - Nome	lecce, Vittoria

AGG - AGGIORNAMENTO-REVISIONE

AGGD - Data	2017
AGGN - Nome	Lecce, Vittoria
AGGF - Funzionario	

responsabile	Ceccarini, Tiziana
AGG - AGGIORNAMENTO-REVISIONE	
AGGD - Data	2022
AGGN - Nome	Ribichini, Alessia
AGGR - Referente scientifico	Birrozzi, Carlo
AGGF - Funzionario responsabile	Bonini, Antonella